

COMUNE DI CORATO

**Procedura di assoggettabilità a VAS.**

### IL DIRIGENTE

**Visto** l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 che attribuisce ai Dirigenti l'esclusiva competenza in ordine alla gestione amministrativa, finanziaria e tecnica e agli sviluppi organizzativi dell'Ente;

**Visto** che in conformità a quanto disposto dall'art. 50, comma 10, del Decreto Legislativo n. 267/00, con determinazione sindacale n. 19/2008 del 18 ottobre 2008, con determinazione sindacale n. 4/12 del 22/10/2012, con disposizione sindacale prot. n. 28801 del 03/06/2015, decreto sindacale n.12 del 16/06/2015 e disposizione sindacale n. 30148 del 18/08/2015 sono stati individuati i Dirigenti responsabili dei servizi;

**Visto**, il vigente Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ed in particolare l'art. 163 ("Esercizio provvisorio e gestione provvisoria");

**Visto** il Decreto del 28/10/2015 Ministero dell'Interno di differimento al 31/03/2016 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;

**Visto** lo stanziamento di spesa in bilancio ed attribuito al Settore per la gestione 2016;

**Visto** il Regolamento di Contabilità approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 18 marzo 2002;

**Visto** lo Statuto dell'Ente;

**Visto** il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

**Dato atto** che con la sottoscrizione dell'adozione del presente atto il Dirigente ha adempiuto al dispositivo dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

**Dato atto**, inoltre, che è stata verificata l'insussistenza dell'obbligo di astensione e di non essere quindi in posizione di conflitto di interesse;

#### **Premesso che:**

Con nota prot. n. 15251 del 28/04/2015, a seguito delle intervenute modifiche alla L.R. 44/2012 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica", con delega ai Comuni sulle competenze specifiche in materia di Verifica di Assoggettabilità a VAS, il Settore Urbanistica del Comune trasmetteva la documentazione inerente la verifica di assoggettabilità a VAS, sia in formato cartaceo che digitale, ai sensi della legge regionale n. 44/2012 e ss.mm.ii., per l'intervento in oggetto a nome dei sigg.ri Mastromauro Marina, Mastromauro Daniela, Arcidiocesi Trani-Barletta-Bisceglie, Ente Chiesa B.V. Madonna delle Grazie Corato, Graziano Maria, Tedone Angela, Tedone Michele e Tedone Rosanna, individuati quali soggetto proponente.

Con nota prot. n. 23759 del 25/06/2015 il Settore Ambiente, quale Autorità competente, chiedeva ai proponenti che la documentazione trasmessa fosse integrata/adequata alle nuove norme in materia di paesaggio, essendo intervenuta nel frattempo l'approvazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regione Puglia con Delibera di G.R. n.176 del 16 febbraio 2015.

Con nota del 12/10/2015 prot. 36294, i soggetti proponenti, per il tramite dei tecnici incaricati, trasmettevano al Settore scrivente, la seguente documentazione, in sostituzione di quella precedente, su supporto cartaceo e digitale:

- Tav. 1 – Elaborato grafico di progetto
- Relazione tecnico illustrativa
- Rapporto Preliminare Ambientale di verifica a VAS
- Elenco soggetti competenti in materia ambientale

Con nota del 11/12/2015 prot. n. 44751, l'ufficio comunale competente in materia di VAS, in applicazione della L.R. 4/2014 (legge delega), ai fini della consultazione, di cui all'art. 8, comma 2 della L.R. 44/2012,

trasmetteva, via pec, la documentazione ricevuta ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale comunicandone l'avvenuta pubblicazione, con Avviso in pari data, sul portale del comune di Corato ([www.comune.corato.ba.it](http://www.comune.corato.ba.it)) – nonché all'Albo Pretorio, invitandoli contestualmente ad inviare il proprio contributo entro trenta giorni dalla ricezione della documentazione:

- 1) Regione Puglia - Assessorato Assetto del Territorio Settore Assetto del Territorio  
Via Gentile, 52 - 70126 Bari BA  
pec: [servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)
- 2) Regione Puglia- Assessorato Ecologia Settore Gestione Rifiuti e Bonifica  
Via delle Magnolie Z.I., Ex ENAIP - 70026 Modugno BA  
pec: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)
- 3) Città Metropolitana di Bari - Edilizia Pubblica – Territorio - Ambiente  
Corso S. Sonnino, 85 - 70121 BARI BA  
pec: [ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it](mailto:ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it)
- 4) Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Puglia ARPA - Direzione Generale  
Corso Trieste,27 - 70126 BARI  
pec: [dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)
- 5) Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia  
Strada dei Dottula, Isolato 49 - 70122 BARI BA  
pec: [mbac-dr-pug@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dr-pug@mailcert.beniculturali.it)
- 6) Ufficio Parco Tratturi  
Piazza Cavour, 23 - 71121 FOGGIA  
pec: [parcotratturi.foggia@pec.rupar.puglia.it](mailto:parcotratturi.foggia@pec.rupar.puglia.it)
- 7) Autorità di Bacino della Puglia c/o Tecnopolis  
SP Valenzano-Casamassima, Km. 3 - 70010 VALENZANO BA  
pec: [segreteria@pec.adb.puglia.it](mailto:segreteria@pec.adb.puglia.it)
- 8) Azienda Sanitaria Locale – Direzione SISP  
Via I Maggio, 1 c/o Ospedale di Ruvo - 70037 RUVO DI PUGLIA BA  
pec: [sispnord.aslbari@pec.rupar.puglia.it](mailto:sispnord.aslbari@pec.rupar.puglia.it)
- 9) Autorità Idrica Pugliese - Ufficio Segreteria Archivio e Protocollo  
Viale Paolo Borsellino e Giovanni Falcone,2 - 70125 BARI  
pec: [protocollo@pec.aip.gov.it](mailto:protocollo@pec.aip.gov.it)
- 10) Ufficio Agricoltura Provinciale di Bari  
Lungomare Nazario Sauro, 45/47 - 70121 BARI  
pec: [upa.bari@pec.rupar.puglia.it](mailto:upa.bari@pec.rupar.puglia.it)

L'avvenuta pubblicazione è stata attestata e validata dal Segretario Generale del Comune di Corato in data 11/01/2016. Nei termini previsti, non risultano pervenute osservazioni da cittadini e/o associazioni.

I soggetti competenti in materia ambientale innanzi elencati, avevano a disposizione trenta giorni per trasmettere eventuali contributi in merito alla assoggettabilità a VAS.

Risultano pervenuti i seguenti contributi:

- Con nota trasmessa il 14/12/2015 l'Ufficio Agricoltura Provinciale di Bari della Regione Puglia trasmetteva il proprio contributo rappresentando ".....In base a quanto riportato al punto 5 della relazione, le piante di olivo (di cui non è noto il numero) saranno solamente spostate dalle aree occupate dai fabbricati per essere ricollocate nelle aree a verde. Per quanto attiene la presenza dei muretti si fa notare che la relazione di assoggettabilità non prevede alcun regime di tutela. A tal proposito si fa rilevare che i muretti a secco presenti, quali elementi tipici del territorio, sono capaci di ospitare la microfauna del territorio e pertanto, dovranno essere mantenuti nelle loro caratteristiche originarie (muri a secco privi di malta cementizia). Ciò premesso questo Servizio ritiene che gli interventi edilizi in programma non comportino alterazione del patrimonio olivicolo e ambientale dell'area ove vengano reimpiantati gli olivi e mantenuti i muretti a secco quali elementi tutelati per Legge e di tipicità dell'area. Il presente parere non costituisce autorizzazione all'abbattimento o allo spostamento delle piante di olivo, atto che potrà essere rilasciato previa istruttoria positiva della documentazione prevista dal DGR 7310/89, 707/08, 9/12 e 1576/13 nonché di ogni altro atto ritenuto necessario dal funzionario istruttore."
- Con nota via pec del 07/01/2016 l'Autorità Idrica Pugliese trasmetteva il proprio contributo sugli elaborati trasmessi rappresentando, "..... con riferimento alle opere di competenza della scrivente Autorità, che:
  - Rete Idrica: l'approvvigionamento idrico avverrà mediante allacciamento alla rete dell'AQP s.p.a., il cui tronco principale si trova attualmente sulla strada per Castel del Monte;
  - Rete fognaria: lo smaltimento delle acque di fogna nera è previsto mediante la realizzazione di tronchi fognari, uno per ogni strada privata, con relativi pozzetti d'immissione dalle ville private e pozzetti intermedi di ispezione lungo l'asse stradale, e con pozzetti di immissione nel tronco principale posto sotto la strada per Castel del Monte.

In ragione anche della normativa di settore vigente (PRTA) e fermo restando che deve intendersi verificata la conformità con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato (ove interessate) avvalendosi delle necessarie consultazioni presso il Gestore AQP s.p.a., si esprime parere di compatibilità agli strumenti di pianificazione vigenti".

- Con nota via pec del 11/01/2015 l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il proprio contributo prot. gen. 0000189 U 11/01/2016, rappresentando che, "dalla verifica degli elaborati desunti dal portale comunale risulta che l'area di intervento è lambita da un reticolo idrografico cartografato su IGM 1:25.000 rispetto al quale è necessario effettuare opportune verifiche idrauliche ai sensi degli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI".
- Con nota del 02/03/2016 prot. 7969 l'Azienda Sanitaria Locale – Direzione SISP trasmetteva il proprio contributo ritenendo, dal punto di vista ambientale, che fosse necessario:
  - a) "Adottare accorgimenti tecnici idonei tali da evitare il ruscellamento delle acque meteoriche in caso di pendenze del terreno su cui si edificherà (evitare che questo abbia pendenze, prevedere l'impiego di piante ad alto fusto la cui presenza contribuisce a configurare il regime atmosferico della zona intervenendo sulle correnti aeree, mitigando le temperature estive ed invernali, equilibrando lo stato igrometrico, sostenendo le quote di ossigeno e attenuando il rumore). A tal proposito non solo si deve ripristinare lo stesso numero di alberi eliminati con le opere di demolizione ma bisogna incrementarlo, disponendoli variamente nell'area oggetto d'intervento sia lungo le strade sia intorno alle singole costruzioni, quale azione mitigatrice dell'incremento dell'inquinamento acustico che aumenterà e per le attività a svolgersi e per traffico veicolare. Praticamente non si deve pedissequamente attenersi agli indici minimi previsti (un albero ogni 100 metri), ma si può superarli. Bisogna anche considerare che, in generale, un'azione mitigatrice dell'inquinamento acustico e dell'aria consiste nel ridurre il trasporto dei materiali/manufatti su ruote a favore di altri mezzi di trasporto soprattutto quando non è possibile fare in loco l'approvvigionamento dei materiali di costruzione;
  - b) Prevedere la realizzazione fin d'ora, da parte degli Enti competenti, di opere di urbanizzazione quali la

- fogna bianca, onde evitare il ruscellamento lungo la pubblica via di notevoli quantità di acque piovane così come si deve prediligere l'utilizzo di asfalti drenanti, qualora fosse necessario asfaltare;*
- c) Incrementare il riutilizzo delle acque meteoriche non solo per uso irriguo ma anche per il water o lavatrici, realizzando, solo per questi servizi, una doppia rete di adduzione. Tanto ai sensi del R.R. 26/13;*
  - d) Valutare, ovviamente, sia la capacità di assorbimento di acqua (preferibile bassa capacità idrica) sia il livello di radioattività naturale del terreno onde adottare idonei accorgimenti tecnici per la realizzazione degli immobili;*
  - e) Disporre, fin d'ora, nella progettazione degli immobili a realizzarsi secondo le direttrici dei venti maggiori in maniera tale da evitare sbarramenti che possano favorire ristagni di inquinamenti (è importante anche la disposizione di un immobile rispetto ad un altro).*
  - f) Prevedere, per la realizzazione degli immobili, l'impiego di tutte le tecnologie ed i materiali disponibili per contenere i consumi energetici ed evitare l'inquinamento in-door (adozione di criteri di abitare sostenibile e bio-architettura);*
  - g) Garantire la realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione e fare in modo che si assicuri, nella progettazione della rete idrica, la fornitura di acqua pro-capite prevista per legge; si rammenta, all'uopo, il rispetto del R.R. 1/14 che individua nel SIAN l'organo competente in materia;*
  - h) Realizzare, se possibile, delle piste ciclabili al fine di favorire corretti stili di vita;*
  - i) Fermo restando la competenza degli Enti preposti, si ricorda che i limiti per l'inquinamento acustico sono quelli previsti dalla normativa vigente (L. 447/95, DPCM 01.03.91, DPCM 14.11.97, DPCM 15.12.97). Ciò vale anche per quanto riguarda le differenze dei valori limite espressi in decibel fra zone confinate tipizzate diversamente. Pertanto ci si rimette alla competenza degli Enti Competenti per la valutazione della relazione previsionale di impatto acustico prodotto sia durante la fase di realizzazione degli immobili sia dagli insediamenti stessi una volta realizzati da sottoporre alla valutazione degli Enti Competenti;*
  - j) Pianificare, fin d'ora, un idoneo sistema di gestione dei rifiuti urbani onde evitare lo stazionamento e/o abbandono degli stessi sulla pubblica via con conseguente impatto negativo sull'ambiente e pericolo per la salute pubblica prevedendo la realizzazione di isole ecologiche per favorire veramente la raccolta differenziata dei rifiuti urbani da parte dei residenti;*
  - k) Verificare le distanze previste per Legge da organismi sensibili e da ditte insalubri, se presenti;*
  - l) Tutti i rifiuti prodotti per la realizzazione dalle opere e ,successivamente, dalle attività a svolgersi, devono essere smaltiti secondo il D. L.vo 152/06, tenendo presente che deve essere sempre incentivata la raccolta differenziata ed il riciclaggio degli stessi (ad es. per la produzione di materie prime-seconde, di energia, etc., etc.);*
  - m) Durante l'esecuzione delle opere si devono porre in essere tutti i rimedi tecnologici atti ad evitare la diffusione delle polveri e rumori."*

#### **VERIFICA DEGLI IMPATTI - CONCLUSIONI**

Il piano di lottizzazione "OASI" interessa un'area in area extraurbano, tipizzata come zona Cr residenziale estensiva rada del vigente PRG comunale, ed in particolare un terreno in c.da "Le Verginelle" (località Oasi di Nazareth) a circa 3 km a sud del centro abitato, ricompreso tra via Castel del Monte, Via Barletta Grumo, Strada di Piano trav. Via Castel del Monte.

Catastalmente essa è individuata dal mappale Foglio 47 Particelle 161 - 222 - 271 - 272 - 316 - 343 - 386 - 339 - 340 - 575 - 576 - 577 - 578 - 337 - 338 - 450 - 451, il tutto per complessivi 37.436 mq (Superficie Territoriale), mentre la Superficie Fondiaria Utile è pari a (8.100 + 19.215 + 5.000) mq = 32.315 mq.

Dalla lettura del PdL si evince che presenta due strade di piano ad uso privato che risultano avere caratteristiche tipiche delle strade pubbliche e, pertanto, nella loro progettazione, si sono adottate le sezioni previste dalle NN.TT.AA. nonché dalle Norme sulle Strade, oltre ai sottoservizi (acqua, fogna nera, illuminazione pubblica, cavidotti) e alle finiture (marciapiedi e pavimentazioni) normalmente utilizzate nei capitolati delle pubbliche vie.

Le suddette due strade private si collegano alla viabilità principale esistente generando due intersezioni a T del tipo a raso; a chiusura delle suddette due strade private sono previsti cancelli motorizzati. La superficie a Standards pari a mq. 3913,00, sarà posta lateralmente alla strada per Castel del Monte, con accesso diretto da essa, prevedendo in parte un parcheggio pubblico con posti auto anche per portatori di handicap, e in parte superficie destinata a verde pubblico. All'interno del lotto si trovano due canali dell'AQP S.p.A. rispetto ai quali risultano osservate le distanze legali.

Nel complesso sono previsti 10 lotti urbanistici, per un numero complessivo di 24 unità residenziali, formate da villette singole o bifamiliari/trifamiliari su due piani (terra + primo), per una cubatura complessiva pari a mc. 17757,00; per ciascun lotto è previsto un piano interrato destinato a parcheggio e un'area a giardino privato.

Da un punto di vista architettonico si prevede l'utilizzo di tetti a falde inclinate e/o con coperture a terrazza praticabile. Le strutture portanti saranno del tipo intelaiato in cemento armato con l'utilizzo per quelle di completamento di materiali biocompatibili e nel rispetto delle Norme sul contenimento energetico.

L'approvvigionamento idrico avverrà mediante allacciamento alla rete dell'AQP S.p.A., il cui tronco principale si trova attualmente sulla strada per Castel del Monte.

Lo smaltimento delle acque di fogna nera è previsto mediante la realizzazione di tronchi fognari, uno per ogni strada privata, con relativi pozzetti d'immissione dalle ville private e pozzetti intermedi di ispezione lungo l'asse stradale, e con pozzetti di immissione nel tronco principale posto sotto la strada per Castel del Monte.

Per quanto riguarda le acque meteoriche, le acque delle coperture dei fabbricati verranno stoccate all'interno di cisterne, una per villa, per essere riutilizzate ai fini irrigui.

Le superfici carrabili saranno realizzate tutte con materiali drenanti, sia quelle dei piazzali privati delle ville che quelle della pavimentazione dei marciapiedi e delle strade private, pertanto non sono previste opere di fogna bianca.

L'area non presenta caratteri ambientali particolari, essendo costituita in parte da terreno con piante di ulivo rade, senza caratteristiche di pregio ambientale, e in parte da terreno vegetale libero.

L'intervento previsto non è soggetto alle procedure di Valutazione d'Incidenza, di Valutazione Impatto Ambientale, di Autorizzazione Integrata Ambientale, e non riguarda Zone di protezione speciale idrogeologica di tipo A o B né di approvvigionamento idrico di emergenza.

Non è un sito potenzialmente contaminato o sito di interesse nazionale, o area ad elevato rischio di crisi ambientale, o area in cui risulta necessario adottare misure di risanamento della qualità dell'aria ai sensi del D. Lgs. 155/2010.

Riguardo la valutazione degli impatti, nel Rapporto Preliminare di Verifica vengono analizzati quelli in fase di cantiere e di esercizio sulle componenti ambientali (aria, acqua, suolo, flora, fauna, paesaggio, rumore, rifiuti). Tali impatti sono ritenuti di media entità sulla componente suolo, sia in fase di cantiere che di esercizio, e sulle componenti fauna, rumore e rifiuti in fase di cantiere. Per i restanti aspetti gli impatti sono valutati di bassa entità.

**In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento: non è interessata da Aree Protette di tipo nazionale, regionale o comunale; non è interessata da siti della Rete Natura 2000 o da aree IBA;

**In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici**, l'area di intervento:

Per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico, dalla lettura delle cartografie del PPTR, si evidenzia che l'area in questione interferisce parzialmente con l'UCP "Area di rispetto delle componenti culturali e insediative" per le aree appartenenti alla rete dei tratturi (Tav.36).

Tuttavia, considerato che il Comune di Corato si è dotato del Piano Comunale dei Tratturi approvato con Delibera di C.C. del 28 novembre 2008, n. 70, che si configura come un Piano Urbanistico Esecutivo che ha costituito variante allo strumento urbanistico generale vigente e costituisce specificazione dei contenuti del PUTT/P e variante al PUTT, vige l'art. 106 "Disposizioni transitorie" delle NTA del PPTR che stabilisce quanto segue: "1. Per i Piani urbanistici esecutivi/attuativi approvati [...], gli eventuali ulteriori provvedimenti rimangono disciplinati dalle norme del PUTT/P. [...]".

Alla luce di quanto appena detto, dal momento che l'intervento in oggetto risulta compatibile con le NTA del PCT di Corato, relativamente a questo aspetto si rileva la completa compatibilità con gli strumenti di tutela delle territorio, e pertanto, il piano in argomento non è assoggettato ad alcuno strumento di autorizzazione né di accertamento.

**Relativamente alle altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale,** si segnalano i seguenti aspetti.

Per quanto riguarda gli aspetti di natura geomorfologica e/o idraulica, come si evince dal contributo dell'Autorità di Bacino della Puglia, l'area di intervento è lambita da un reticolo idrografico cartografato su IGM 1:25.000 rispetto al quale è necessario effettuare opportune verifiche idrauliche ai sensi degli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI. Pertanto, pur non rilevando particolari criticità ambientali, si rinvia all'Autorità Procedente l'eventuale approfondimento rispetto a tale vincolo.

Per quanto riguarda la matrice acqua, l'area d'intervento è dotata di tutte le urbanizzazioni primarie quali reti fognarie ed acquedotti; pertanto gli scarichi delle abitazioni a realizzare saranno canalizzati nell'impianto fognario pubblico, così come l'approvvigionamento idrico utilizzerà la rete pubblica. Per quanto riguarda le acque meteoriche, in osservanza della L.R. n.13/2008 art. 5 comma 2, si prevede il recupero e l'utilizzo, per gli usi compatibili, delle acque piovane rivenienti dalle superfici impermeabili previste nell'intervento. L'acqua convogliata e raccolta in vasche prefabbricate (una per ogni blocco), previo trattamento completo di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione statica, sarà utilizzata per irrigazione e/o sub-irrigazione degli spazi verdi privati, ma anche per usi civili per il water o lavatrici; le parti rimanente dell'area, sostanzialmente pianeggianti, saranno sistemate o a verde o con pavimentazione semipermeabile, o con massiciata in pietrame di tipo drenante; il tutto quindi non influirà minimamente con il regime, sul ruscellamento e lo scorrimento naturale delle acque meteoriche evitando peraltro anche inconvenienti di natura igienico sanitari. Dalla relazione geologica e idrogeologica, si evince che lo scavo per la realizzazione delle costruzioni sarà profondo al massimo m.3,50-4,00, e quindi, viste le caratteristiche delle falde presenti, non si prevedono interferenze con le acque superficiali né con quelle profonde.

Per quanto concerne la produzione di rifiuti urbani (matrice suolo), occorre evidenziare che il Comune di Corato ha già in corso un sistema di raccolta differenziata. I nuovi fabbricati a realizzare prevedono apposite "isole ecologiche" per la gestione della raccolta differenziata, in spazi ben precisi.

Durante la fase di cantiere, i rifiuti di costruzione sono rifiuti speciali inerti costituiti da: materiali di costruzione (cemento, materiali da costruzione vari, legno, vetro, plastica, metalli, cavi, materiali isolanti ed altri rifiuti misti di costruzione); rifiuti di scavo; rifiuti di demolizione (soprattutto rifiuti derivanti dalla dismissione del cantiere). Tali rifiuti saranno primi accatastati secondo la loro natura e quindi trasportati a discariche autorizzate.

Per quanto riguarda l'aspetto vegetazionale (matrice flora e fauna), come è possibile notare anche dalla carta di uso del suolo, il territorio oggetto di studio è caratterizzato prevalentemente da aree a coltivo ossia da uliveti e vigneti; pertanto nell'area di intervento la valenza ecologica è scarsa. Risultano presenti alberi di ulivo tradizionale, a carattere non monumentale; ai fini della realizzazione dell'intervento, saranno estirpate il minor numero di piante, e, le stesse saranno ripiantumate nell'ambito delle aree a verde.

Tenuto conto inoltre delle colture intensive (dove vengono utilizzate elevate dosi di concimi ed anticrittogamici) e/o estensive (che non costituiscono comunque un habitat naturale), tale ambito di intervento non presenta una notevole ricchezza faunistica.

Considerato pertanto che l'area d'intervento non presenta peculiarità sotto il profilo della tutela dell'habitat e delle reti ecologiche, gli interventi previsti dal piano non avranno ricadute sulla flora nè sulla fauna locale.

Per quanto riguarda il problema rumore e emissioni in atmosfera (matrice aria), nell'intorno dell'area non sono presenti fonti di rumore e di emissioni in atmosfera; a seguito degli interventi previsti nel piano di lottizzazione, essendo la zona a carattere residenziale, non sono previste attività che possano in qualche modo avere una ricaduta delle emissioni. In ogni caso, per le emissioni da traffico veicolare, la realizzazione e giusta organizzazione degli spazi a verde, servirà a mitigare le problematiche legate all'uso dell'auto; inoltre, quale ulteriore elemento di mitigazione, saranno impiantate anche specie vegetative con spiccate caratteristiche verso l'assorbimento di anidride carbonica. Durante la fase di cantiere, invece, il rumore e le emissioni saranno dovute principalmente ai mezzi operativi che opereranno in loco, in ogni caso a carattere transitorio e di entità trascurabile, nei limiti di legge di cui al DPCM 14.11.97. Un'efficace misura di mitigazione durante la fase di cantiere può essere la periodica bagnatura delle piste di cantiere e dei tratti di viabilità maggiormente interessati dal passaggio dei mezzi pesanti e dalla conseguente dispersione di terreno e polveri.

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che il "PIANO DI LOTTIZZAZIONE "OASI" RICADENTE IN ZONA Cr (ESTENSIVA RADA) DEL VIGENTE PRG COMUNE DI CORATO - CONTRADA "LE VERGINELLE" (LOCALITA' OASI DI NAZARETH) VIA CASTEL DEL MONTE" non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 2, comma 1, lettera a, L.R. 44/2012) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici anteriormente alla data di approvazione definitiva del piano:

- 1) L'applicazione dei criteri di cui alla L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione: di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti; di interventi finalizzati al risparmio energetico (i progetti di edifici di nuova costruzione devono prevedere l'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento secondo i principi di cui al D. Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 – "Decreto Romani, con impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati); di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime); di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.).
- 2) Si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture e delle altre superfici impermeabili, per l'irrigazione degli spazi verdi privati o per altri usi non potabili, attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Nel trattamento delle superfici, privilegiare l'uso di pavimentazioni permeabili o semipermeabili. Si richiama quanto previsto dalla normativa regionale in materia (vd Linee guida del PTA "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia") nonché al Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21.11.2003 e all'Appendice al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16.06.2002.

- 3) Dovranno essere adottati accorgimenti tecnici idonei tali da evitare il ruscellamento delle acque meteoriche in caso di pendenze del terreno su cui si edificherà (evitare che questo abbia pendenze, prevedere l'impiego di piante ad alto fusto la cui presenza contribuisce a configurare il regime atmosferico della zona intervenendo sulle correnti aeree, mitigando le temperature estive ed invernali, equilibrando lo stato igrometrico, sostenendo le quote di ossigeno e attenuando il rumore). A tal proposito non solo si deve ripristinare lo stesso numero di alberi eliminati con le opere di demolizione, ma bisogna incrementarlo, disponendoli variamente nell'area oggetto d'intervento sia lungo le strade sia intorno alle singole costruzioni, quale azione mitigatrice dell'incremento dell'inquinamento acustico che aumenterà e per le attività a svolgersi e per traffico veicolare.
- 4) Si preveda l'installazione di rastrelliere per biciclette in numero di due posti per unità abitativa, disposte in prossimità degli ingressi delle strade interne di piano.
- 5) Le murature di delimitazione delle viabilità esterna ed interna saranno tutte con muretti a secco privi di malta cementizia, evitando in ogni caso soluzioni in c.a. a vista, mentre all'interno dei lotti la delimitazione delle singole proprietà sarà realizzata a mezzo di semplice rete metallica e piantumazione di siepe di *viburno* e *photinia*.
- 6) I nuovi fabbricati a realizzare dovranno essere dotati di apposite "isole ecologiche" per la gestione della raccolta differenziata, in spazi ben precisi, onde evitare lo stazionamento e/o abbandono degli stessi sulla pubblica via con conseguente impatto negativo sull'ambiente e pericolo per la salute pubblica.
- 7) Si preveda il recupero di tutti gli alberi di ulivo tradizionale presenti nell'area di intervento; dovranno essere estirpate il minor numero di piante possibile, e, le stesse dovranno essere ripiantumate nell'ambito delle aree a verde.
- 8) Per le fasi di cantiere, si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo nel rispetto del D. M. 10 agosto 2012, n. 161.
- 9) Durante le fasi di cantiere dovranno essere previsti tutti gli accorgimenti atti a contenere il sollevamento e la dispersione delle polveri (nei periodi più secchi l'area di lavoro sarà bagnata artificialmente, così come le ruote dei mezzi di trasporto e le vie d'accesso) e le emissioni di rumore. La mitigazione dell'impatto deve prevedere l'uso di macchinari aventi opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si manterranno pertanto a norma di legge (in accordo con le previsioni di cui al D.L. 262/2002); in ogni caso i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporaneamente.
- 10) Infine, in merito agli aspetti di natura idraulica, nel sottolineare quanto rilevasi da contributo dell'Autorità di Bacino della Puglia, considerato che l'area di progetto risulta lambita da un reticolo idrografico cartografato su Carta Idrogeomorfologica IGM 1:25.000, si ritiene opportuno suggerire all'Autorità Procedente l'opportunità di effettuare opportune verifiche ai sensi degli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI riguardo la sicurezza idraulica dell'area di progetto.

Si rammenta che, ai sensi del comma 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012, "Il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica".

**RITENUTO**, alla luce di quanto sopra esposto, che si intende qui integralmente richiamato, di poter provvedere, con il presente atto:

- a dichiarare assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente, di dover escludere dall'assoggettabilità alla procedura VAS di cui agli articoli 9-15 della L.R. 44/2012 il "PIANO DI LOTTIZZAZIONE "OASI" RICADENTE IN ZONA Cr (ESTENSIVA RADA) DEL VIGENTE PRG COMUNE DI CORATO - CONTRADA "LE VERGINELLE" (LOCALITA' OASI DI NAZARETH) VIA CASTEL DEL MONTE", in quanto

non comporta impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni ai sensi del combinato disposto del Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18 "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali" (BURP n.134 del 15/10/2013);

- a demandare all'amministrazione procedente l'assolvimento degli adempimenti finalizzati alla conclusione della procedura riferita al piano di lottizzazione in oggetto.

**RITENUTO**, altresì, di dover precisare che il presente provvedimento non esonera l'Autorità Procedente o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione.

**VISTO** l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTO** la legge n. 69 del 18/06/2009;

**VISTO** il D. Lgs. n. 165/2001;

**VISTO** il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" e ss.mm.ii.;

**VISTO** il "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali" n.18 del 09/10/2013;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio comunale.

Per tutto quanto innanzi riportato,

#### **DETERMINA**

- 1) **DICHIARARE** le premesse, che qui si intendono integralmente riportate, parte integrante del presente provvedimento;
- 2) **DICHIARARE** assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente, di escludere dall'assoggettabilità alla procedura VAS di cui agli articoli 9-15 della L.R. 44/2012 il "PIANO DI LOTTIZZAZIONE "OASI" RICADENTE IN ZONA Cr (ESTENSIVA RADA) DEL VIGENTE PRG COMUNE DI CORATO - CONTRADA "LE VERGINELLE" (LOCALITA' OASI DI NAZARETH) VIA CASTEL DEL MONTE", per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- 3) **DEMANDARE** all'amministrazione procedente l'assolvimento degli adempimenti finalizzati alla conclusione della procedura riferita al progetto di che trattasi;
- 4) **TRASMETTERE** il presente provvedimento:

- alla Regione Puglia – Ufficio VAS
- al Settore Urbanistica Comunale quale Autorità Procedente;

5) **PUBBLICARE** il presente provvedimento:

- all'albo pretorio del Comune, dove resterà affisso per quindici giorni consecutivi lavorativi;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per estratto;
- sul portale web del Comune di Corato (BA).

IL DIRIGENTE DEL 7° SETTORE

F.to (Arch. Pasquale Antonio Casieri)

Il sottoscritto Segretario Generale visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

che la presente determinazione è stata pubblicata nell'Albo Pretorio on-line di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 17/05/2016 (N. 1244 REG. PUB.), giusta relazione del messo comunale;

Corato, 17/05/2016

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Luigi D'Introno

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo

ISTRUTTORE DIRETTIVO AMM.VO

Dott.ssa Filomena Campione